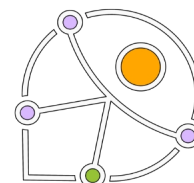




COMUNE DI RAGOGNA

5 luglio 2023



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

conforme a “Linee guida predisposizione PEBA Regione F.V.G.”

02 RELAZIONE

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

Obiettivi generali del PEBA	pag. 4
Riferimenti normativi	pag. 7
Normative generali accessibilità	
Norme inerenti il PEBA	
Altre norme di riferimento	
Linee guida	
Approccio metodologico alla redazione del PEBA	pag. 9
Premessa	
Iter del PEBA	
Fase 1	
Fasi 2, 3, 4	
Elaborati prodotti	
Esempio di “Scheda della criticità”	
Ambito urbano ed ambito edilizio oggetto del PEBA	pag. 13
Premessa	
Indagine conoscitiva (Fase 1)	
Spazi pubblici urbani analizzati	
Edifici pubblici comunali analizzati	
Fase 2 _Rilievo e mappatura delle criticità	pag. 17
Premessa	
Metodo di lavoro	
Tipologie di criticità rilevate	
Quantità di criticità rilevate	
Modalità impiegate nella mappatura delle criticità	
Fase 3.1 _Soluzioni progettuali tipo per l'eliminazione delle criticità	pag. 27
Finalità delle soluzioni progettuali tipo	
Composizione delle soluzioni progettuali tipo	
Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo	
Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo	

Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi
Ambito di applicazione delle soluzioni progettuali tipo
Abaco delle principali soluzioni progettuali tipo

Fase 3.2_Stima del costo degli interventi pag. 33

Metodo di lavoro
Modalità di consultazione dei dati
Esito della stima del costo degli interventi
Interventi di manutenzione ordinaria

Fase 4_Programmazione dell'esecuzione degli interventi pag. 38

Strategie per l'esecuzione degli interventi
Priorità primaria e priorità secondaria
Modalità di definizione della priorità primaria
Le priorità: ambito urbano
Le priorità: ambito edilizio
Programmazione dell'attuazione degli interventi

Allegato: Legenda luoghi di interesse pubblico

Il Comune di Ragnogna ha inteso dotarsi del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

La redazione del PEBA, oltre a rappresentare un adempimento normativo ai sensi della Legge 41/1986 (art. 21, per edifici pubblici) e Legge 104/1992 (art. 24 comma 9, per spazi urbani), deve essere intesa come una dichiarazione di intenti nel perseguire politiche di intervento coerenti ed omogenee nell'intero territorio comunale volte al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici.

La presenza di barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici, oltre a poter implicare la violazione di diritti sanciti dalla Legge n. 18/2009 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la “Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”, rappresenta una limitazione alla mobilità sicura ed autonoma non solo delle persone con disabilità ma di fasce della popolazione -da qui l'accezione di UTENZA AMPLIATA- all'interno delle quali, almeno in alcune fasi della vita, ricadiamo tutti.



Risulta anacronistico, infatti, ricondurre la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di accessibilità alla sola categoria delle persone con disabilità: l'attenzione deve necessariamente estendersi ad analizzare le esigenze espresse dalla popolazione anziana, in costante incremento, nonché da parte dei bambini, che pongono diversi parametri di misura dello spazio e offrono sensibilità che possono essere rese culturalmente più raffinate anche attraverso adeguate politiche di gestione del territorio.

Un significativo cambio di prospettiva è stato introdotto, in particolare, dalla Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.), ha portato ad una nuova concezione del rapporto tra individuo ed ambiente definendo la disabilità

condizione di salute in un ambiente sfavorevole e non condizione sanitaria specifica di alcuni soggetti; ne consegue che l'eliminazione degli elementi che rendono un ambiente urbano sfavorevole alla fruizione delle persone -di tutte le persone- si configura come un'azione dalle immediate ricadute positive.

Parlando di PEBA, pertanto, non si intende focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche e sulla loro mera eliminazione secondo i precetti normativi ma si vuole promuovere un approccio multidisciplinare che indaghi e risolva le contraddizioni che ostacolano la piena vivibilità fisica e percettiva dello spazio pubblico migliorandone, *in primis*, la sicurezza intrinseca.

Il principale vantaggio del PEBA quale strumento di coordinamento e di programmazione è rappresentato dalla possibilità di definire, progettare e realizzare gli interventi **in modo coordinato sulla base di specifiche priorità ed obiettivi definiti**.

E' noto, infatti, che uno dei principali motivi per cui gli interventi di eliminazione delle barriere non raggiungono il loro scopo è che vengono realizzati in modo casuale, distribuiti sul territorio senza un programma organico, spesso sotto la spinta di istanze individuali.

Dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale, l'adozione del PEBA rappresenta una oculata modalità di investimento delle risorse pubbliche le cui ricadute si riflettono positivamente sull'intera cittadinanza che si riappropria di spazi pubblici più sicuri, vivibili e confortevoli.

Ulteriore punto di forza è il **processo partecipativo** che la redazione del PEBA comporta, rendendo di fatto la cittadinanza parte attiva nella definizione degli obiettivi e delle priorità del Piano.

Il PEBA di Ragogna riguarda tanto gli **spazi urbani** quanto gli **edifici pubblici**.

Coerentemente con la *ratio* normativa e con i principi sottesi al processo di eliminazione delle barriere architettoniche, si è inteso accorpate in un'unica fase di lavoro lo studio dei percorsi urbani e l'analisi dei principali edifici pubblici.

Data l'ampiezza del territorio l'**attuazione del PEBA** -ossia l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e l'appalto dei lavori per l'esecuzione delle opere previste dal Piano- potrà avvenire per stralci successivi in funzione delle risorse disponibili ed in base alle **priorità di intervento definite dal PEBA** stesso per ogni area urbana o edificio analizzato.

Considerata la rilevanza trasversale per l'intera cittadinanza dei temi affrontati con il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e le ricadute che esso implica in tema di gestione del territorio, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere secondo la procedura di **adozione e successiva approvazione in Consiglio Comunale** del PEBA .

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normative generali accessibilità

- Legge 30-03-1971 n. 118_Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
- Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21
- Legge 09-01-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-06-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-07-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.P.R. 06-06-2001 n. 380_Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- Legge 03-03-2009 n. 18_Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, New York 13-09-2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- Legge Regionale FVG 31-03-2018 n. 10_Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità
- UNI EN 17161 maggio 2019_Progettazione per tutti – requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio “Design for All” – ampliamento della gamma di utenti
- UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali

Norme inerenti il PEBA

- Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21
- Legge 05-02-1992 n.104_Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Altre norme di riferimento

- Costituzione Italiana
- D.Lgs. 30-04-1992 n. 285_Nuovo codice della strada
- D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice

RIFERIMENTI NORMATIVI

della strada

- Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvato in data 22 maggio 2001
- Legge 01-03-2006 n. 67_Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni
- D.Lgs. 09-04-2008 n. 81_Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Legge Regionale FVG 11-11-2009 n. 19_Codice regionale dell'edilizia
- Regione del Veneto_”Disposizioni per la redazione e revisione dei piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte in attuazione della disposizione di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16 – Allegato alla DGR 841 del 31 marzo 2009”

Linee guida

- Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – giugno 2020
- 2010 ADA Standards for Accessible Design - Department of Justice
- Prassi di riferimento UNI /PdR 24:2016_Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design
- I.N.M.A.C.I. “Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”

Premessa Il PEBA di Ragogna rispecchia finalità ed approccio metodologico -anche nella modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati- delle **“Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia”** di giugno 2020 ed è pertanto **conforme alle Linee guida regionali**.

Il metodo di lavoro adottato per il PEBA di Ragogna, costruito a partire dall'esperienza diretta dei professionisti incaricati nell'ambito della realizzazione di opere accessibili a scala urbana ed edilizia, si fonda sul presupposto che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche costituisce il primo, imprescindibile tassello di un percorso che, seguendo passi definiti, trova **compimento nell'esecuzione degli interventi che modificano l'ambiente costruito** secondo due ordini di azione:

- **rimuovendo** gli elementi che ne **impediscono** o ne **limitano** il pieno utilizzo da parte di tutti i cittadini o che ne pregiudicano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e comfort
- **integrando** gli elementi che, nei limiti delle competenze del PEBA, ne **innalzano** il livello di sicurezza, qualità e comfort a vantaggio di tutti i cittadini

Gli elementi indagati con il PEBA non si limitano, quindi alle cosiddette Barriere Architettoniche, ma comprendono un insieme di caratteri che, nello stato di fatto, costituiscono delle “criticità ambientali” - definite di seguito **“criticità”**.

Quale strumento propedeutico e di indirizzo all'esecuzione degli interventi su spazi urbani ed edifici pubblici, il PEBA troverà davanti a sé **due tipologie di utilizzatori**:

- i **funzionari comunali** incaricati della gestione e del governo del Piano
- i **progettisti** incaricati della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attuazione del PEBA

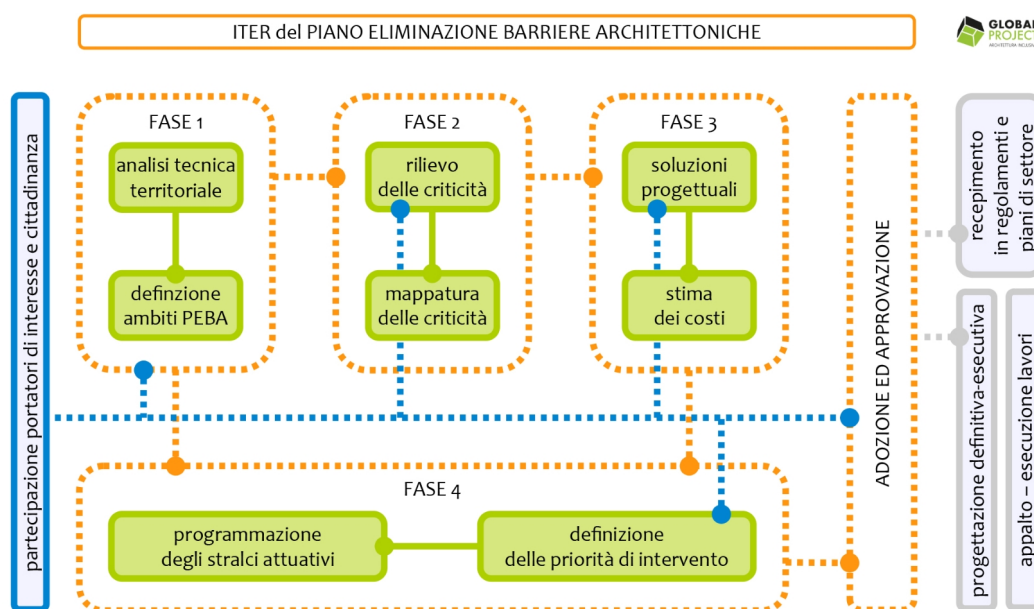
Il Piano deve, pertanto, parlare un linguaggio diretto, concreto ed operativo: **deve parlare il linguaggio del progetto**, in particolare del progetto di accessibilità universale, e fornire gli strumenti -culturali e tecnici- per realizzarlo.

Iter del PEBA Lo schema alla pagina seguente rappresenta l'iter per la redazione del PEBA adottato dai professionisti incaricati: esso si articola in quattro fasi di lavoro, distinte e

conseguenziali in quanto **propedeutiche una all'altra**.

Come si evince dal medesimo schema, ruolo trasversale alle diverse fasi di lavoro è riservato alla **partecipazione**, condotta attraverso incontri aperti all'intera cittadinanza ed in particolar modo ai portatori di interesse: tali momenti -illustrati nel dettaglio in un capitolo dedicato-, costituiscono preziosa occasione di condivisione e confronto con coloro che rappresentano i veri destinatari del PEBA.

Al termine della redazione si consiglia, a sostegno della trasversalità di valori che lo strumento rappresenta per l'intera cittadinanza, la condivisione e l'**approvazione** in Consiglio Comunale.



Fase 1

La **Fase 1** "indagine conoscitiva per l'individuazione dei percorsi oggetto di PEBA e dei servizi presenti nel territorio comunale" ha posto le basi dell'intero lavoro attraverso la definizione, condivisa con il R.U.P. e l'Amministrazione Comunale nel corso di incontri svolti a fine 2022, dell'ambito oggetto di studio sia a scala urbana che a scala edilizia.

Gli esiti di tale fasi costituiscono i percorsi urbani e gli edifici oggetto di PEBA elencati nei paragrafi seguenti e puntualmente identificabili negli elaborati grafici.

Fasi 2, 3, 4

Le successive:

- Fase 2_rilievo e mappatura delle criticità negli edifici e negli spazi pubblici
 - Fase 3_elaborazione delle soluzioni progettuali tipo per la soluzione delle criticità rilevate e stima dei relativi costi
 - Fase 4_elaborazione dei dati raccolti per la programmazione, cronologica e finanziaria, degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche
- si sono svolte da marzo a giugno 2023.

Le modalità di svolgimento e gli esiti di ciascuna di esse sono puntualmente illustrate nei capitoli seguenti.

Elaborati
prodotti

Nonostante la suddivisione nelle quattro fasi di lavoro l'esito finale del PEBA, al quale è dedicata la presente relazione, è unitario e come tale deve necessariamente essere restituito.

Per **agevolare la lettura del Piano** alla Cittadinanza ed agli Amministratori e **permetterne l'utilizzo operativo** da parte del personale del Comune e dei progettisti, i dati che compongono il P.E.B.A vengono restituiti in due modalità, una statica ed una dinamica, entrambe in formato digitale:

- elaborati per la consultazione:
 - **Schede delle criticità** comprendenti, per ciascuna criticità rilevata, l'esito complessivo delle fasi di lavoro e corredate da tavole di **Mappatura (Planimetria o Pianta** - rispettivamente per ambito urbano ed ambito edilizio- con la mappatura delle criticità ai fini della loro precisa localizzazione nel territorio o nell'edificio, in formato .pdf
- elaborati ad uso del personale del Comune:
 - due **Database** in formato .xls, relativi rispettivamente all'ambito urbano e all'ambito edilizio, comprendenti tutti i dati raccolti legati tra loro dal codice numerico univoco (ID) che identifica la singola criticità e la corrispondente **Scheda della criticità**
 - file georeferenziati con la **Mappatura** delle criticità in ambito urbano

Si riporta di seguito una **Scheda della criticità** come esempio del metodo adottato per la restituzione dei dati raccolti e delle loro elaborazioni; i contenuti dei campi che compongono la Scheda saranno illustrati nei capitoli dedicati a ciascuna fase di lavoro che li ha prodotti.

Esempio di
“Scheda della
criticità”

	Ambito	URBANO		Scheda 18	
	Localizzazione	San Pietro			Civico
	Denominazione	Al Ponte, via			Livello
RILIEVO	Criticità* 2.01_Pavimentazione non complanare per: sconnessioni / deformazioni / rotture				
			Quantita' Lunghezza m 75,00 Larghezza m 1,45 Altezza/Dislivello Pend. L. Pend. T 8,1 %		
	Annotazioni (max 200 caratteri spazi inclusi) Anche pendenza trasversale.				
	Descrizione intervento (max 400 caratteri spazi inclusi) Demolizione e ricostruzione della pavimentazione, in cls architettonico, per ripristinare la planarità e la continuità del piano di calpestio, da raccordare a raso e senza discontinuità alle pavimentazioni adiacenti, incluse demolizioni e ripristini. P. trasversale max 1,5%. Eventuali rampe di raccordo devono essere conformi alle prescrizioni dell'Abaco.				
	PROGETTO		Eventuali indicazioni esecutive 		
			Costo stimato € 17.775,00		
Nota 1:		Nota 2:		Priorità ALTA	
Criticità risolta in:		Include:			
PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE redatto da: arch. Francesco Casola e arch. Erica Gaiatto				Data rilevamento: 08/06/2023	

Premessa

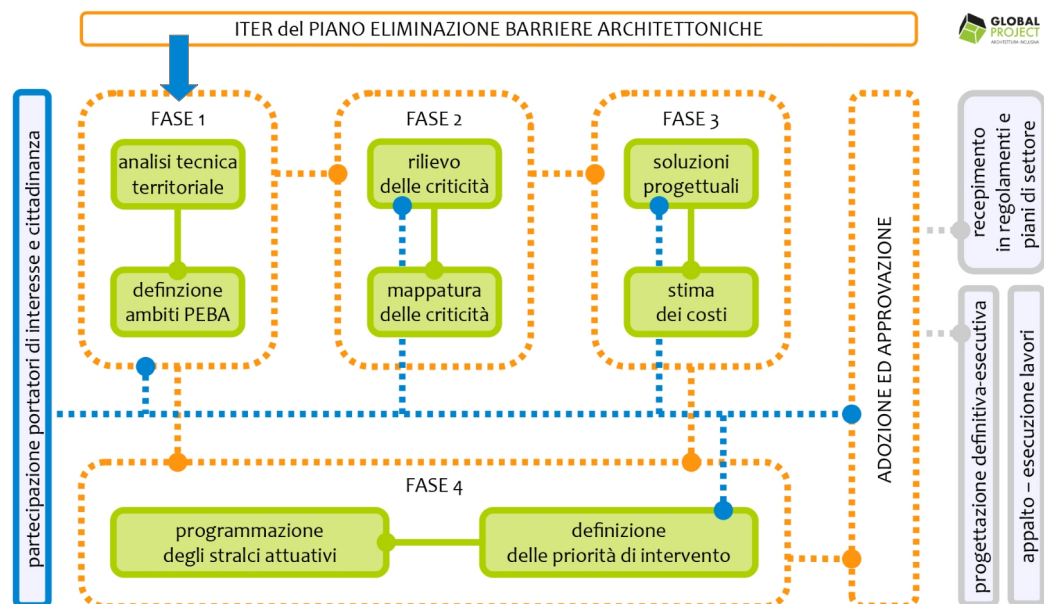
Gli spazi e gli edifici pubblici comunali oggetto di PEBA sono stati identificati partendo dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e perfezionati nel corso dell'indagine conoscitiva (Fase 1).

E' necessario precisare che il PEBA è uno strumento finalizzato a guidare l'Amministrazione Comunale nell'impiego delle proprie risorse economiche in funzione dell'eliminazione delle criticità e delle barriere architettoniche presenti nell'ambiente costruito -strade, piazze, parchi, parcheggi, edifici- che costituisce il proprio patrimonio, nei confronti del quale l'Amministrazione stessa ha potere di decisione e di azione.

Pertanto, pur nella consapevolezza che l'accessibilità si deve esplicitare in ogni tipo di spazio e di ambiente, **il presente lavoro circoscrive l'ambito di indagine alle proprietà comunali**, con l'ambizione che possano essere le ricadute positive innescate dal Piano stesso -anche attraverso gli incontri partecipativi aperti alla cittadinanza o iniziative che la stessa Amministrazione Comunale potrà intraprendere- a sollecitare il necessario coinvolgimento di proprietari di aree ed edifici privati aperti al pubblico.

Indagine conoscitiva (Fase 1)

La prima fase di lavoro, finalizzata all'identificazione dell'ambito urbano e degli edifici comunali oggetto di PEBA, ha comportato lo studio del territorio comunale attraverso



l'esame della cartografia CTR, il reperimento di informazioni circa gli edifici pubblici o di interesse pubblico -fornite dal R.U.P. o derivate dalla consultazione di dati disponibili in

rete a partire dal sito istituzionale del Comune di Ragogna- e lo svolgimento di sopralluoghi per la conoscenza diretta e d'insieme dell'intero territorio e delle sue dinamiche, nonché per contestualizzare ed approfondire le informazioni prima raccolte.

Spazi pubblici
urbani analizzati

Negli elaborati grafici allegati sono rappresentati, con linea tratteggiata in colore magenta su base C.T.R., i percorsi urbani analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità derivanti dalla fase 1 (rif. paragrafo dedicato).

Come si evince seguendo lo sviluppo della linea magenta all'interno del territorio, gli spazi urbani oggetto di PEBA costituiscono, nel loro insieme, l'ideale tracciamento di una rete dei percorsi urbani accessibili priva di soluzione di continuità, volta a rafforzare la possibilità di praticare una mobilità pedonale sicura e confortevole per tutti i cittadini, per svago o per necessità.

I medesimi tracciati, oltre ad essere adatti ad una passeggiata, **raccordano tra loro spazi ed edifici significativi** per le diverse attività della vita individuale e collettiva, già identificati nel corso dell'indagine preliminare: il primo requisito affinché un servizio pubblico o un'attività aperta al pubblico -anche privata- sia efficiente è, infatti, che il luogo nel quale viene erogato o si svolge possa essere raggiunto da chiunque, sia per necessità che per scelta.

Nei medesimi elaborati vengono indicati, con campitura che rimanda alla funzione in essi svolta, gli edifici di interesse pubblico identificati nel corso dell'indagine conoscitiva e la cui legenda è riportata come allegato alla presente relazione.

Gli spazi pubblici urbani analizzati sono stati individuati attraverso la toponomastica.

Nel caso di vie, il rilievo delle criticità presenti ha riguardato entrambi i lati della strada od uno solo di essi, coerentemente con la continuità della rete dei percorsi urbani accessibili. Nel caso di piazze o spazi ampi sono stati tanto analizzati gli eventuali percorsi pedonali definiti quanto le aree estese.

La lunghezza complessiva dei percorsi puntualmente analizzati è pari a circa **7,8 Km** ai quali si aggiunge l'analisi di **tre ambiti circoscritti** (San Giovanni al Monte, località Tabine, Lago di Ragogna).

Si riporta di seguito l'elenco degli spazi urbani analizzati indicandone la lunghezza rilevata, corrispondente ai metri effettivamente analizzati seguendo il percorso pedonale

AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL PEBA

che si può snodare:

- su un solo lato della via, per scelta derivante dalla continuità dei percorsi oggetto di PEBA, oppure perché uno dei due lati è destinato alla sola pista ciclabile, oppure qualora la ridotta larghezza della via neghi la possibilità di un doppio percorso pedonale
- su parti alternate, per motivazioni analoghe a quelle sopra riportate
- su entrambi i lati

via / piazza	percorsi rilevati
San Giacomo	
via Aonedis	135 m
via Bastian	260 m
via Bertolissi	80 m
via C.A. Dalla Chiesa	300 m
via Ca' Buttazoni	265 m
via Città di Boves	360 m
via Della Repubblica	240 m
via Donatori di Sangue	130 m
via I Maggio	465 m
via Roma	800 m
via San Daniele	960 m
via San Remigio	165 m
via Tissino	410 m
via XXV Aprile	455 m
via XXV Aprile - parcheggio	100 m
area sportiva	65 m
parco area festeggiamenti	150 m
parco via Città di Boves	190 m
piazza IV Novembre	235 m
Muris	
via Osoppo	840 m
via Vittorio Veneto	410 m

AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL PEBA

San Pietro	
via Al Ponte	370 m
via Volontari della Libertà	320 m
parco Via Al Ponte	85 m
San Giovanni in Monte	---
Località Tabine	---
Lago di Ragogna	---

I tracciati urbani analizzati dal PEBA sono puntualmente identificabili nei 3 elaborati grafici “03.x_Ambito urbano – Mappatura delle criticità”.

Edifici pubblici
comunali
analizzati

Gli elaborati grafici “03.x_Ambito urbano – Mappatura delle criticità”, oltre ad indicare gli edifici di interesse pubblico identificati nel corso dell'indagine conoscitiva, evidenzia gli edifici di proprietà comunale inseriti nel progetto di rilievo puntuale delle criticità.

Il rilievo delle criticità relative all'ambito edilizio ha compreso l'analisi delle aree esterne di pertinenza di ciascun edificio, corrispondenti ai percorsi di avvicinamento agli ingressi o alle aree parcheggio strettamente funzionali all'edificio, non riconducibili all'ambito urbano.

Sono stati analizzati gli edifici elencati di seguito:

1	Municipio	San Giacomo
2	Municipio - Annesso	San Giacomo
3	Cento sociale	Muris
4	Castello di Ragogna e suo intorno	San Pietro

Fase 2_ RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

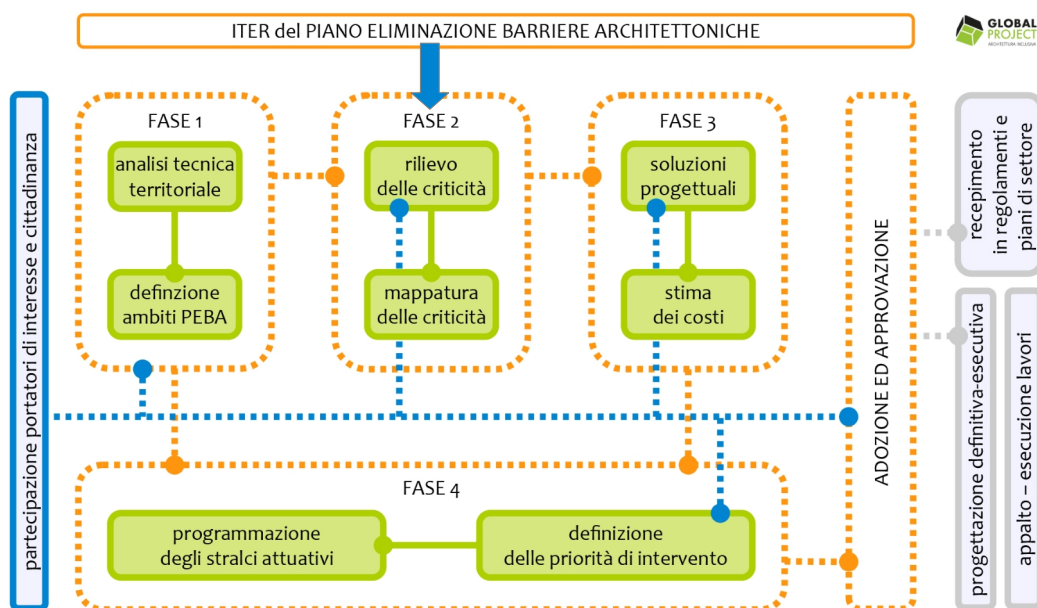
Premessa Prima di addentrarsi nell'illustrazione del metodo di lavoro adottato nella fase di rilievo e mappatura delle criticità -fase sulla quale si incardina l'intera struttura del presente lavoro- è fondamentale precisare che l'obiettivo dell'incarico di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Ragogna è **avviare concretamente il processo per la efficace e progressiva eliminazione delle barriere architettoniche** stesse, fornendo i dati conoscitivi necessari per la successiva elaborazione dei progetti definitivi ed esecutivi propedeutici alla realizzazione delle opere.

L'attività svolta non vuole restituire una mappa dell'accessibilità urbana indicando quali percorsi siano più adatti ad uno specifico tipo di utenza -indicazioni peraltro suscettibili di molteplici interpretazioni soggettive- come si prefiggono applicazioni a disposizione degli utenti, ma mira alla descrizione dello stato dei luoghi in previsione della loro trasformazione.

Merita comunque rilevare come, qualora si decida di dotarsi di una mappa dell'accessibilità urbana utile per la conoscenza del territorio ai fini turistici e di promozione, tale mappa potrebbe essere elaborata partendo proprio dai dati forniti con il presente lavoro.

Metodo di lavoro

Il rilievo e la mappatura delle criticità -due momenti successivi e complementari della fase 2- sono stati svolti applicando, tanto per l'ambito urbano quanto per quello edilizio, il metodo di lavoro di seguito descritto.



Il **rilievo** delle criticità si è svolto esclusivamente attraverso **sopralluoghi diretti** ⁽¹⁾ finalizzati all'esame puntuale ed analitico dei percorsi urbani e degli edifici identificati nel corso della Fase 1, con l'obiettivo di **identificare e descrivere qualitativamente e quantitativamente** tutti gli elementi e le situazioni che costituiscono una limitazione all'accessibilità ed alla fruizione sicura e quanto più autonoma degli spazi da parte di chiunque.

Contestualmente al sopralluogo lungo le vie o all'interno degli edifici, i **dati rilevati sono stati registrati su database digitale** predisposto dai professionisti incaricati mediante software Open Source.

Ogni singola criticità, identificata attraverso un codice numerico univoco (ID), è stata descritta attraverso i seguenti dati:

- localizzazione
- descrizione (tipologia)
- immagine fotografica
- dati dimensionali (se pertinenti)
- eventuali annotazioni
- principale utenza di riferimento, intesa come utenza con specifica disabilità o limitazioni e difficoltà ad essa assimilabili e per la quale l'eliminazione della criticità rilevata permette la fruizione di uno spazio prima precluso o ne migliora le possibilità d'uso (persone su sedia a ruote / con disabilità motorie / non vedenti / ipovedenti / sorde / con disabilità intellettiva)
- segnalazione “proprietà privata ad uso pubblico” (la nota compare nella scheda se positiva)
- segnalazione “bene culturale” (la nota compare nella scheda se positiva)

Tali dati sono raccolti nella **“Scheda della criticità”** (si veda la scheda esempio a pagina 12).

¹ Tutti i rilievi sono stati svolti, in equipe, dagli architetti incaricati. Si è scelto di lavorare in equipe, anziché individualmente, per garantire una omogenea modalità di catalogazione della criticità, dalla sua descrizione fino alla proposta di soluzione, consapevoli che tale omogeneità è più difficile da ottenere impiegando più rilevatori indipendenti e che la qualità del lavoro di analisi deriva anche da elementi soggettivi -tra i quali la modalità di lettura ed interpretazione degli elementi e degli spazi da analizzare.

La **mappatura** delle criticità, realizzata in studio, ha completato la fase di rilievo attraverso il **posizionamento grafico di ciascuna criticità** rilevata -rappresentata da un simbolo e dal codice numerico univoco (ID) - su una planimetria (ambito urbano) o su una pianta dell'edificio (ambito edilizio).

Le planimetrie relative all'ambito urbano sono state elaborate su base Carta Tecnica Regionale ⁽²⁾ **in scala 1:750** mediante il software Open Source **QGIS®**, che ha permesso di associare alla rappresentazione grafica delle criticità localizzate nel territorio anche i principali attributi che le descrivono e, soprattutto, la loro geolocalizzazione.

Tutti gli Shapefile generati attraverso il software **QGIS®** rientrano tra i materiali prodotti e consegnati all'Amministrazione Comunale: sarà pertanto possibile, a cura degli uffici comunali, **integrare nel S.I.T. di Ragogna anche i dati inerenti il PEBA**, aggiornare -ad esempio- la cartografia in funzione delle criticità eliminate o delle nuove segnalazioni pervenute della cittadinanza, gestendo quindi in modo partecipato anche le fasi di attuazione e di monitoraggio del Piano.

Le piante degli edifici e delle loro aree di pertinenza sono state elaborate partendo da file .dwg o .pdf forniti dal R.U.P. e restituite in formato .pdf (ovviamente, in tal caso la geolocalizzazione perde di significato).

Attraverso la lettura congiunta dei dati di rilievo e delle cartografie è quindi possibile cogliere la distribuzione delle criticità rilevate nell'area nella quale si intende intervenire e, in fase di progettazione degli interventi, identificare con estrema chiarezza l'oggetto dell'intervento e la criticità da eliminare.

Tipologie di criticità rilevate

Il presupposto del presente lavoro è tendere al conseguimento dell'accessibilità nella sua accezione più estesa secondo i principi dell'Universal Design, senza focalizzare l'identificazione delle criticità in funzione di una specifica disabilità.

Pertanto, si scelto di svolgere un'osservazione quanto più obiettiva possibile, senza

² La base C.T.R. , oltre a non essere aggiornata (alcune parti non corrispondono allo stato dei luoghi), spesso non riporta i marciapiedi, la conformazione di incroci ed attraversamenti, i passi carrai, i parcheggi ecc., rendendo talvolta imperfetta la localizzazione delle criticità. Tale limitazione è, tuttavia, legata alla precisione della geolocalizzazione della criticità nella mappa, non certo alla sua identificazione resa univocamente possibile grazie alla fotografia inserita in ogni scheda: pertanto, la qualità della base cartografica impedisce che ogni criticità sia univocamente riconoscibile.

catalogare le criticità in relazione al loro influire rispettivamente su persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive anche alla luce del fatto che, come dimostrato dagli esiti degli incontri con i portatori di interesse, una medesima criticità rappresenta, spesso, una fonte di pericolo o di disagio per persone con disabilità diverse, per bambini o anziani, o per chiunque abbia una momentanea limitata percezione dello spazio urbano a causa di contingenze ambientali (pioggia, condizioni notturne, affollamento ecc.) o personali (stanchezza, distrazione ecc).

Qualora in un medesimo punto siano presenti **più criticità inerenti un medesimo elemento** si è scelto di rilevarle individualmente al fine di fornire quante più informazioni possibili su quantità e qualità delle criticità presenti; questa scelta trasmette due ordini di informazioni: da un lato pone l'accento sulla sovrapposizione di più criticità riferite al medesimo elemento (scala, marciapiede, porta, ecc.), suggerendo di dare corso da un unico intervento onnicomprensivo, dall'altra vuole agevolare il progettista della fase attuativa nel non trascurare l'eliminazione di alcune criticità.

In base alle normative di riferimento ed alle situazioni di disagio rappresentate dai portatori di interesse nel corso di diverse esperienze professionali, si è giunti a definire **oltre 170 tipologie di criticità** da rilevare -se presenti- nel corso dei sopralluoghi in ambito urbano ed edilizio.

Si riporta di seguito l'elenco delle sole tipologie di criticità effettivamente riscontrate nel corso del presente lavoro indicandone, per ciascuna, il numero rilevato in ambito urbano (U), in ambito edilizio (E).

Tipologia di criticità	U	E	
1.01_Percorso o marciapiede non presente	29	-	
1.02_Percorso o marciapiede pubblico non presente	1	-	
1.03_Percorso con larghezza inferiore a 90 cm	31	-	
1.05_Percorso privo di area per cambio direzione almeno ogni 10 m	5	-	
1.06_Percorso con pendenza trasversale superiore a 2%	5	-	
1.07_Percorso con contropendenza	1	-	
1.08_Percorso con pendenza longitudinale superiore a 5%	3	1	
1.09_Percorso con pendenza longitudinale del 5% privo di area in piano ...	1	-	

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

1.10_Percorso con pendenza longitudinale tra 5% e 8% privo di area in ...	1	-	
1.11_Percorso con pendenza longitudinale superiore a 5% e lunghezza...	6	1	
1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carraio	26	-	
1.13_Percorso con punto di svolta privo di area in piano o di dimensioni (...)	7	-	
2.01_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deform., rotture	67	1	
2.02_Pavimentazione non complanare per giunti sup 5 mm / risalti sup 2 mm	3	1	
2.04_Chiusino, caditoia, griglia ecc. non a raso rispetto a pavimentazione	11	-	
2.05_Caditoia o griglia non conforme per fori: non trasvers/attrav sfera 2 cm	3	-	
2.06_Percorso sterrato	3	-	
3.01_Percorso con dislivello fino a 2,5 cm	6	1	
3.02_Percorso con gradino (dislivello superiore a 2,5 cm)	46	3	
3.03_Percorso con dislivello raccordato solo da gradini	1	5	
3.05_Gradini dovuti a passo carraio	9	-	
3.06_Gradino con altezza variabile	2	-	
4.01_Breve rampa di raccordo con pendenza compresa tra 5% e 15%	14	-	
4.02_Breve rampa di raccordo con pendenza superiore a 15%	13	-	
4.03_Breve rampa di raccordo non coerente con i percorsi	12	-	
4.04_Breve rampa di raccordo con pendenza trasversale	5	-	
4.05_Serie di brevi rampe di raccordo ravvicinate	2	-	
5.04_Gradini privi di marcagradino	1	7	
5.05_Gradino con alzata irregolare	-	2	
5.07_Rampa con pendenza superiore a 8%	4	-	
5.10_Corrimano non presente	1	7	
5.13_Parapetto non adeguato	1	1	
6.01_Ostacolo costituito da arredo urbano non ancorato (fioriera, ...)	3	1	
6.02_Ostacolo costituito da arredo urbano ancorato (cestino, panchina, ...)	2	-	
6.03_Ostacolo costituito da cassonetto rifiuti	3	-	
6.04_Ostacolo costituito da vegetazione	19	-	
6.05_Ostacolo costituito da palo di segnaletica verticale	8	-	
6.07_Ostacolo costituito da palo illuminazione, palo reti o imp. semaforico	20	-	

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

6.08_Ostacolo costituito da elemento impiantistico	1	-	
6.09_Ostacolo costituito da elemento edilizio (inferriata, scalini, aggetto ...)	1	-	
6.10_Ostacolo costituito da elemento posizionato ad altezza inf. a 210 cm	2	-	
6.12_Ostacolo costituito da occupazione del percorso da parte di veicoli	2	-	
6.16_Ostacolo costituito da canale impiantistico a pavimento	1	-	
6.20_Ostacolo generico	9	1	
7.01_Segnaletica tattilo-plantare per orientamento non presente	4	1	
7.02_Segnaletica tattilo-plantare per attraversamento non presente	37	-	
7.03_Segnaletica tattilo-plantare per intercettazione servizio non presente	1	-	
7.04_Segnaletica tattilo-plantare per individuazione scala non presente	1	11	
7.05_Segnaletica tattilo-plantare non coerente o non conforme	1	-	
7.06_Percorso con delimitazione non percepibile o privo di protezione	12	3	
7.08_Percorso o marciapiede promiscuo con pista ciclabile e pericoloso	1	-	
7.09_Segnaletica di indicazione o orientamento non presente	1	1	
7.10_Segnaletica di indicazione o orientamento di difficile comprensione	3	3	
7.11_Mappa tattile non presente o in posizione non adeguata	-	1	
8.01_Attraversamento pedonale non presente	22	-	
8.02_Attraversamento pedonale in posizione non adeguata	5	-	
8.03_Attraversamento pedonale con lunghezza superiore a 8 metri	3	-	
8.04_Attraversamento pedonale con segnaletica non visibile o non presente	6	-	
9.01_Parcheggio riservato non presente	9	1	
9.03_Parcheggio riservato con dimensioni non conformi	2	-	
9.04_Parcheggio ris. con collegamento al percorso non pres. e/o adeguato	1	-	
9.05_Parcheggio riservato con segnaletica non visibile o non presente	3	-	
9.06_Parcheggio riservato su area non in piano e/o con sconnessioni	1	1	
10.01_Fermata con banchina non presente o non adeguata	10	-	
12.02_Spazio antistante/retrostante alla porta non conforme	-	1	
12.03_Porta con maniglia ad altezza non compresa tra 85 e 95 cm	-	5	
12.04_Anta con peso eccessivo	-	1	
13.02_Ascensore con cabina inf. 80x120 cm e/o porta con luce netta ...	-	1	

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

13.04_Ascensore con spazio antistante alla porta inferiore a 140x140 cm	-	1	
13.09_Ascensore privo di schermo per videochiamata di soccorso	-	1	
14.01_Bancone per contatto con pubblico privo di parte con h 90 cm	-	1	
14.02_Arredo urbano privo di adeguato spazio per l'approccio e l'uso	8	1	
14.06_Area gioco priva di giochi accessibili	3	-	
15.01_Gruppo servizi igienici privo di servizio accessibile	-	1	
15.02_Servizio igienico con spazio di movimento non conforme	-	1	
15.08_Maniglione in prossimità del vaso non presente	-	2	
15.12_Accessorio in posizione non idonea	-	2	
16.04_Citofono ad altezza non compresa tra 110 e 130 cm	-	2	
TOTALE CRITICITÀ RILEVATE	525	74	
			599

Quantità di criticità rilevate

Dalla tabella precedente si evince che il numero di criticità complessivamente rilevate con il presente lavoro sono state **599**, delle quali **525 relative all'ambito urbano e 74 all'ambito edilizio**; ciascuna criticità è descritta in una propria "Scheda della criticità" e graficamente individuata nella planimetria del territorio o nella pianta dell'edificio.

Appare significativo evidenziare le criticità che compaiono con maggiore frequenza:

Ambito urbano

Tipologia di criticità	numero
2.01_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deform., rotture	67
3.02_Percorso con gradino (dislivello superiore a 2,5 cm)	46
7.02_Segnaletica tattilo-plantare per attraversamento non presente	37
1.03_Percorso con larghezza inferiore a 90 cm	31
1.01_Percorso o marciapiede non presente	29
1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carraio	26
8.01_Attraversamento pedonale non presente	22
6.07_Ostacolo costituito da palo illuminazione	20
6.04_Ostacolo costituito da vegetazione	19

Ambito edilizio

Tipologia di criticità	numero
7.04_Segnaletica tattilo-plantare per individuazione scala non presente	11
5.04_Gradini privi di marcagradino	7
5.10_Corrimano non presente	7
3.03_Percorso con dislivello raccordato solo da gradini	5
12.03_Porta con maniglia ad altezza non compresa tra 85 e 95 cm	5

Le schede sono raccolte negli elaborati “**04_Ambito urbano - Schede delle criticità**” e “**06_Ambito edilizio - Schede delle criticità**”.

Modalità
impiegate nella
mappatura delle
criticità

La mappatura in planimetria (ambito urbano) ed in pianta (ambito edilizio) delle criticità, oltre a definirne la posizione, vuole trasmettere, attraverso l'immediatezza della rappresentazione grafica, ulteriori informazioni sintetiche.

Le criticità sono state mappate utilizzando **4 diverse modalità di rappresentazione**, che permettono di distinguere:

1_Criticità puntuali, la cui estensione nello spazio è circoscritta oppure oggettivamente determinata; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- costituite da un singolo elemento fisico per sua natura spazialmente definito e/o delimitato da elementi oggettivi, la cui dimensione e collocazione è quindi univocamente identificabile (es. ostacolo, gradino, breve rampa di raccordo, passo carraio, pozzetto o chiusino, parcheggio, attraversamento in posizione pericolosa, spazio antistante o retrostante le porte, criticità relativa ad elementi di arredo e sanitari, area per cambio direzione, ecc.).
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (per esempio un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **inferiore a 5 metri** (es. percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnessioni, ecc.)

Le criticità puntuali descrivono la maggior parte delle tipologie di criticità elencate al paragrafo precedente.

Sono rappresentate in mappa da un quadrato di colore blu (ambito urbano) o arancione (ambito edilizio) affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato.

2_ Criticità estese, la cui estensione nello spazio è ampia e non determinabile a priori; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- che interessano un elemento fisico definito e continuo ma con lunghezza variabile (es. parapetto, corrimano, attraversamento perdonale non presente)
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (come un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **maggiore di 5 metri** e può arrivare sino alla totale lunghezza dell'elemento analizzato (es. percorso non presente, percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconessioni, ecc.).

Le criticità estese, pur presentandosi in numero limitato, evidenziano situazioni particolarmente rilevanti in quanto rappresentano un'interruzione prolungata del percorso accessibile, sia in ambito urbano che all'interno degli edifici.

Sono rappresentate in mappa da una linea di colore blu (ambito urbano) o arancione (ambito edilizio) con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

3_ Criticità inerenti segnaletica, informazione e comunicazione, identificate dal **codice 7** nella loro denominazione nell'elenco delle tipologie delle criticità sopra riportato; sono riconducibili a:

- segnaletica tattilo-plantare
- elementi per la riconoscibilità di spazi e percorsi e del loro uso (es. segnaletica verticale e orizzontale diversa da quella per gli attraversamenti ed i parcheggi)
- dispositivi per la comunicazione

Oltre ad incidere sulla sfera percettiva, tali criticità richiedono lo studio di soluzioni esecutive specificatamente elaborate in funzione delle caratteristiche del contesto (come nel caso della progettazione della posa della segnaletica tattilo-plantare) o da concertare con la Polizia Locale (come nel caso della segnaletica verticale e orizzontale).

Differenziate nella mappatura in ambito urbano, sono rappresentate da un quadrato di colore verde affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato; nel caso di criticità

con estensione oltre i 5 metri viene adottata per rappresentazione una linea di colore verde con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

4_ Criticità morfologiche, la cui peculiarità è di essere connaturate alla morfologia del sito; sono riconducibili prevalentemente a:

- tratti di percorso, dalla lunghezza anche significativa, caratterizzati da pendenza longitudinale e/o da pendenza trasversale superiori ai limiti normativi

Si tratta di criticità la cui soluzione risulta complessa o impossibile da praticare, tanto da rendere tali criticità non superabili attraverso interventi fisici sull'ambiente urbano.

In questi casi, il percorso non viene considerato non accessibile -e quindi escluso dall'analisi- ma se ne persegue l'accessibilità parziale: se, ad esempio, la pendenza longitudinale eccessiva lungo un tratto considerevole di un percorso può costituire un ostacolo alla mobilità autonoma di persone con disabilità o difficoltà motorie che utilizzano una sedia a ruote tradizionale, la medesima pendenza longitudinale non limita la mobilità autonoma né di chi impiega una carrozzina motorizzata né, soprattutto se dotato delle opportune segnalazioni, delle persone con disabilità sensoriale o cognitiva.

Le criticità morfologiche, che si presentano in ambito urbano e sono per loro natura assimilabili a criticità estese, sono rappresentate in mappa da una linea di colore rosso con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

La mappatura delle criticità relative all'ambito urbano è rappresentata, in scala 1:750, nei 3 elaborati cartacei **“03.x_Ambito urbano - Mappatura delle criticità”**.

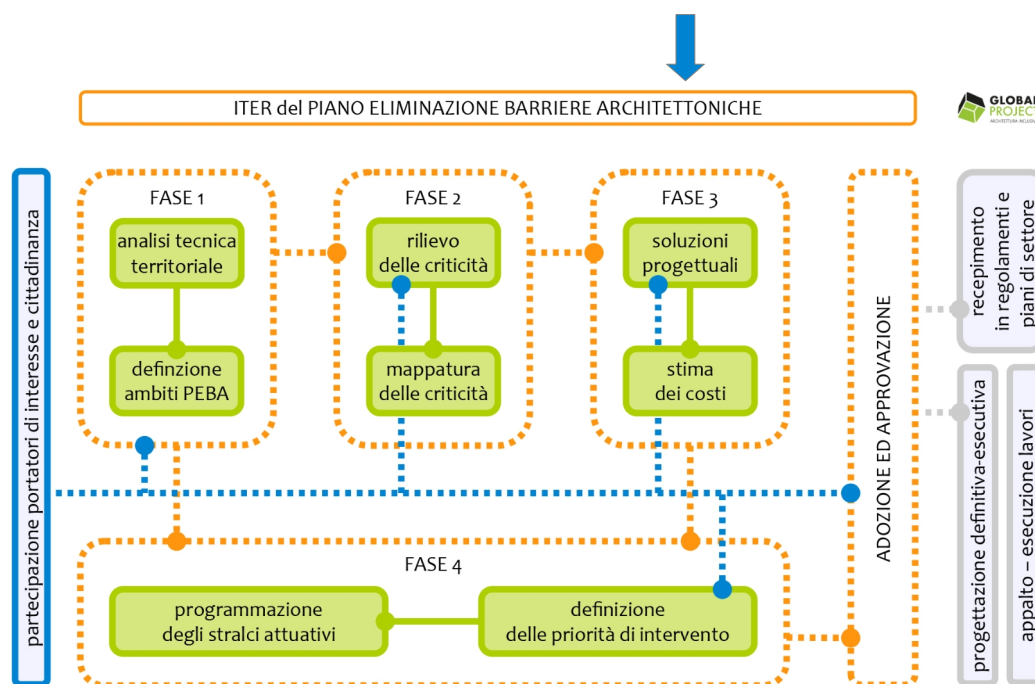
Per la visualizzazione di dettaglio della mappatura delle criticità nel territorio si raccomanda di fare riferimento ai documenti digitali.

La mappatura delle criticità relative all'ambito edilizio è rappresentata nell'elaborato **“05_Ambito edilizio - Mappatura delle criticità”**.

Fase 3.1 SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Finalità delle soluzioni progettuali tipo

La redazione del PEBA richiede, alla terza fase, la stima dei costi previsti per dare attuazione alle previsioni del Piano stesso; tale valutazione può essere correttamente compiuta solo dopo aver definito, per ciascuna criticità rilevata, la soluzione progettuale risolutiva ed il costo dell'intervento ad essa conseguente.



Se, da un lato, la definizione di soluzioni progettuali tipo è un passaggio propedeutico alla stima dei costi -non essendo ovviamente possibile nell'ambito di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che ha censito oltre 500 criticità elaborare altrettanti progetti- dall'altro il grado di approfondimento con il quale si è scelto di condurre il presente lavoro consente di definire una seconda finalità: utilizzare il PEBA come **fase meta-progettuale per agevolare le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva** degli interventi, come rappresentato nello schema sopra riportato.

Partendo dalle principali criticità rilevate, è stato quindi predisposto un **Abaco di soluzioni progettuali tipo** corredato da descrizioni e prescrizioni esecutive che, oltre a configurarsi come linee guida per l'attuazione del presente Piano, può fungere da riferimento in tema di accessibilità anche in caso di progettazione di nuovi interventi, garantendo un approccio univoco e coerente nell'intero territorio del Comune di Ragnona.

Composizione delle soluzioni progettuali tipo

Per ciascuna delle criticità rilevate in ambito urbano ed edilizio sono state codificate **una o più soluzioni progettuali tipo**: un medesima criticità, infatti, può richiedere soluzioni differenti, spesso in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto. Ad esempio, un ostacolo può essere eliminato, spostato oppure presegnalato per evitare impatti accidentali; una pavimentazione sconnessa può essere oggetto di riparazione puntuale oppure di un integrale rifacimento.

Ogni soluzione tipo è composta da:

- descrizione testuale, requisiti prestazionali e dimensionali minimi e modalità esecutive
- immagine esemplificativa
- eventuali indicazioni esecutive
- segnalazione “manutenzione ordinaria” (la nota compare nella scheda se l'intervento può essere svolto dal personale comunale incaricato delle manutenzioni ordinarie al patrimonio)
- indicazione “include scheda X” qualora la soluzione proposta risolva anche una o più criticità rilevate ricadenti sul medesimo elemento
- indicazione “criticità risolta in scheda X” qualora la criticità venga già eliminata attraverso la soluzione di un'altra criticità ricadente sul medesimo elemento.

Tali dati sono raccolti nella “**Scheda della criticità**” (si veda la scheda esempio a pag.12).

Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo

Le soluzioni progettuali tipo proposte nel presente Piano si fondano, sotto il profilo normativo, sull'applicazione di **prescrizioni tecniche** e sul raggiungimento di **requisiti prestazionali**, definiti da una serie di norme tra esse correlate:

- Legge 9-1-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-6-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-7-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

In particolare, il D.M. 236/1989 definisce e codifica all'articolo 8 molti dei requisiti dimensionali ritenuti necessari per garantire alle persone con disabilità la possibilità di fruizione di qualunque spazio esterno ed interno. Preme sottolineare come tali requisiti dimensionali costituiscano dei **minimi di riferimento** da incrementare in fase di progetto ogni qualvolta le specifiche caratteristiche del contesto sul quale si interviene lo permettono.

Non si deve dimenticare che gli interventi previsti dal PEBA, in quanto inerenti anche l'ambito urbano, si configurano come **interventi sulla mobilità pedonale**: pertanto, le soluzioni proposte e/o adottate per l'eliminazione delle barriere architettoniche devono necessariamente essere conformi alle prescrizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285) ed al D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

Le soluzioni progettuali tipo sono state affinate grazie agli apporti derivanti dai principi dell'Universal Design, dalla letteratura specializzata, dalla buona prassi e, soprattutto, dai **contributi dei portatori di interesse** i quali, attraverso le associazioni che li rappresentano, hanno partecipato ad incontri organizzati dai progettisti -anche nell'ambito di PEBA afferenti ad altri contesti- per definire e concordare soluzioni da loro ritenute di maggiore efficacia rispetto ad altre.

Come specificato nel capitolo dedicato alla Partecipazione, gli incontri svolti con le diverse associazioni di cittadini portatori di interesse hanno portato alla definizione di alcuni requisiti, sia dimensionali che prestazionali, che vengono ritenuti ottimali per il superamento delle barriere architettoniche e delle criticità e che sono quindi stati recepiti nell'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo.

I medesimi requisiti devono essere assunti come riferimento progettuale per gli interventi di realizzazione di nuove opere pubbliche.

Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo

La complessità nella progettazione di un intervento finalizzato alla piena accessibilità dei luoghi, e non solo alla mera eliminazione delle barriere architettoniche, è essenzialmente riconducibile a due fattori:

1_ l'utenza di riferimento è la totalità della cittadinanza: essa esprime istanze molteplici

e diverse in funzione delle specifiche abilità o necessità di ciascuno.

Tali istanze trovano una risposta solo parziale nell'applicazione, in fase di progetto, di norme tecniche che fanno risiedere le soluzioni in standard dimensionali codificati. Maggior importanza rivestono, ai fini dell'accessibilità, i requisiti prestazionali, volti a porre l'accento sull'obiettivo da raggiungere senza prescrivere la modalità da adottare a tal fine: ne sono un esempio i contenuti del D.M. 236/89 in merito alle disabilità sensoriali e percettive.

Senza un quadro di riferimento tecnico e culturale condiviso, sul quale ancorare le basi delle scelte progettuali volte a soddisfare i requisiti prestazionali -espressi anche dai sette principi dell'Universal Design-, si rischiano interpretazioni ed interventi che, anziché favorire la mobilità sicura ed autonoma delle persone, anche con disabilità, possono divenire fonte di nuove difficoltà.

2_ il contesto all'interno del quale si opera, sia a scala urbana che edilizia, è un tessuto esistente e consolidato, ricco di peculiarità -tra le quali le differenze dimensionali- che rendono ogni intervento diverso e non consentono la pratica del “copia ed incolla” o la pedissequa applicazione di schemi precostituiti.

E' necessario, tuttavia, poter **fare riferimento a soluzioni tipologiche codificate** attraverso la quali cogliere la *ratio* sottesa all'intervento di risoluzione della specifica criticità rilevata, tanto per poterle replicare, ove possibile, quanto per considerarle dato di riferimento nell'elaborazione progettuale di soluzioni specifiche in relazione al contesto.

Le soluzioni progettuali tipo fornite dal PEBA presentano, infatti, una “perfezione ideale” verso la quale tendere e che raramente può essere “copiata ed incollata” sulla rappresentazione grafica dello stato di fatto. Lo scopo delle soluzioni progettuali inserite nelle “Scheda della criticità” e raccolte nell'Abaco non è sostituirsi alla progettazione, che deve necessariamente essere specifica per ogni situazione e spesso attingere a più riferimenti del documento per approntare la soluzione migliore, ma **fornire degli standard di riferimento coerenti ed univoci**. In altre parole: per conseguire gli obiettivi del PEBA, il progetto definitivo ed esecutivo deve rielaborare le soluzioni tipo proposte adattandole alle condizioni di contesto (ad es. presenza di accessi di residenze private o attività commerciali affacciate sullo spazio pubblico oggetto di intervento), alle dimensioni, alla modalità di fruizione attuale e di progetto

dello spazio reale.

Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi

Pur con l'obiettivo di migliorare la possibilità di fruizione degli spazi urbani per il maggior numero di persone possibili, non si deve tuttavia dimenticare che **non tutto l'ambiente urbano può essere reso pienamente, universalmente accessibile.**

Talvolta, come accennato trattando delle criticità morfologiche o a percorsi urbani di larghezza ridotta, la presenza delle barriere architettoniche e delle criticità che rendono difficoltosa la mobilità autonoma di persone con determinati tipi di disabilità derivano dalla morfologia del territorio: in questi casi, un intervento di eliminazione delle barriere architettoniche compiuto attraverso opere fisiche sul territorio è spesso impensabile ed improponibile.

Giova, invece, mettere a frutto politiche di gestione urbana mirate alla corretta dislocazione dei servizi, puntando alla semplificazione della loro raggiungibilità da parte di un'utenza ampliata, o alla creazione di “nuclei di accessibilità” grazie alla razionale localizzazione degli stalli per parcheggio riservati e delle fermate del trasporto pubblico urbano, oppure attivare formule alternative per agevolare la mobilità autonoma e sicura delle persone.

Ambito di applicazione delle soluzioni progettuali tipo

Le soluzioni progettuali tipo -che, come visto, fanno riferimento all'applicazione di normative vigenti e, pertanto, non discrezionali- possono trovare applicazione:

- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi espressamente volti all'attuazione del presente Piano, anche con funzione di integrazione o approfondimento delle altre soluzioni progettuali tipo inserite in ciascuna “**Scheda della criticità**”
- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi indirizzati alla riqualificazione del patrimonio esistente, anche se non ricadenti negli ambiti oggetto di PEBA, ma che in virtù di tale collegamento esplicito al Piano costituiscono a tutti gli effetti interventi di “Eliminazione di barriere architettoniche”
- nell'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente
- nella progettazione di tutti gli interventi di **nuova realizzazione** di spazi ed edifici pubblici

- negli interventi promossi da privati su spazi ed edifici privati aperti al pubblico, anche con riferimento agli esercizi commerciali

Abaco delle
principali
soluzioni
progettuali tipo

Le proposte per gli interventi tipo sono contenute in un documento dedicato definito **“Abaco delle principali soluzioni progettuali tipo”**. L'abaco, organizzato per tipologia, comprende una serie di schede composte da schemi grafici e note esplicative e nelle quali vengono indicati i requisiti prestazionali di riferimento per la progettazione dei principali elementi dello spazio urbano.

Metodo di lavoro Ciascuna soluzione progettuale tipo è stata oggetto di stima sulla base del costo delle lavorazioni o forniture indicate nella descrizione della soluzione stessa.

I costi standard delle lavorazioni o forniture derivano dall'applicazione dei prezzi di **prezzario regionale del Friuli Venezia Giulia 2023** o dall'esperienza professionale e sono legati, quando pertinente, alla tipologia di materiale utilizzato nello specifico intervento ed indicato nella descrizione della soluzione stessa.

Il costo di eliminazione di ciascuna criticità, indicato nell'apposito campo in calce a ogni "Scheda della criticità", viene determinato a partire dal prezzario regionale.

Con la consapevolezza che:

- il prezzario non contempla costi applicabili a modesti interventi localizzati, preponderanti invece all'interno del PEBA in quanto soluzioni di criticità puntuali o di limitata estensione che, nella realtà, comportano maggiori oneri per costi fissi, manodopera e attività complementari;
- non è possibile redigere un computo metrico estimativo di dettaglio non avendo a disposizione un progetto esecutivo basato su un rilievo dello stato di fatto, capace di considerare tutte le variabili che connotano ogni singolo intervento, in quanto il PEBA è strumento metaprogettuale e di programmazione dal quale non può discendere l'elaborazione esecutiva di centinaia o migliaia di piccoli progetti;

si è ritenuto di procedere secondo il seguente metodo:

1_in caso di lavorazione computata in un'unica voce di prezzario già completa in tutte le sue componenti, il prezzo viene arrotondato per eccesso ed applicato come prezzo unitario o a corpo. Ad esempio:

- segnaletica orizzontale (71.2.VV4.02): prezzario: € 7,16 mq - applicato € 10,00 mq
- segnaletica verticale (71.1.MH4.01.C): prezzario: € 214,04 cad - applicato € 250 cad

2_in caso di intervento descritto dal PEBA come sintesi di più lavorazioni (es. realizzazione di rampa di raccordo) che troviamo scorporate nel prezzario in lavorazioni distinte aventi ciascuna un proprio prezzo ed una propria unità di misura, il punto di partenza per determinare il prezzo applicato nel PEBA è la somma dei prezzi delle

single lavorazioni armonizzate nell'unità di misura mq, ottenendo in tal modo un prezzo composto.

Ad esempio, il prezzo unitario composto per un marciapiede in calcestruzzo ordinario varia se la soluzione richiede una demolizione o meno (40.3.BQ4.01.A) ma contiene sempre i costi per piano di posa (40.3.CP1.01.B), getto di cls h. 15 cm con spolvero al quarzo e finitura antisdrucchiolo (40.3.EQ4.01.B), rete di armatura (20.3.DH2.01.B), ai quali può aggiungersi l'eventuale cordolo (40.1.GQ4.01.A o 40.1.FE1.01.B).

Tale prezzo composto viene quindi ricondotto all'incidenza economica effettiva, in funzione dell'estensione dell'intervento, mediante dei coefficienti moltiplicatori: una medesima lavorazione avrà quindi un costo unitario se relativa ad un intervento puntuale (riparazione localizzata), ad una superficie piccola, media o estesa (riconducibile, quest'ultima, al prezzo composto privo di coefficienti moltiplicatori ma arrotondato per eccesso).

Da quanto sopra descritto si evince che il costo indicato nella "Scheda della criticità" deriva non da valutazioni "a corpo" ma da calcoli "a misura": è questo il motivo per il quale la realizzazione di una rampa di raccordo avrà costo diverso se il dislivello è di 10 o di 15 cm (considerando una pendenza di circa il 5%) o se la sua larghezza è 120 o 150 cm.

Il "prezzario PEBA" così ottenuto è un articolato foglio di calcolo, facilmente aggiornabile al variare del prezzario regionale, che si è deciso di non inserire in relazione per non perdere di vista un aspetto essenziale: il costo indicato nel PEBA, pur essendo una stima realistica, è finalizzata alla sola programmazione delle opere e non può in nessun modo sostituirsi al costo calcolato sulla base della progettazione definitiva ed esecutiva.

Gli importi indicati sono relativi al solo costo dei lavori e non comprendono oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA, incentivi ed altri oneri.

Modalità di consultazione dei dati

Il costo stimato per l'esecuzione della soluzione progettuale tipo individuata è riportato in ciascuna "**Scheda della criticità**" in un apposito campo in basso a destra (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

Tale dato, associato al codice numerico univoco (ID), è anche consultabile nel database incluso tra gli elaborati consegnati in formato digitale.

Nel caso di **criticità la cui eliminazione viene conseguita nell'ambito dell'eliminazione di un'altra criticità** -ad esempio, nel caso dell'integrale rifacimento di un percorso con pendenza trasversale viene risolta anche la criticità costituita da presenza di sconnessioni rilevate sul medesimo elemento- la scheda relativa alla criticità complementare riporta:

- costo pari a zero
- indicazione “criticità risolta in scheda X”

Esito della stima del costo degli interventi

I costi stimati per i lavori di attuazione dell'intero PEBA, con l'esclusione degli interventi che -come indicato nelle rispettive schede delle criticità- richiedono una progettazione complessa le cui variabili non consentono la definizione di una stima realistica in sede di PEBA, sono riassunti nella tabella seguente:

Ambito urbano		Ambito edilizio	
num. criticità	costo	num. criticità	costo
525	€ 1.602.902,00	74	€ 182.749,00
Costo totale: € 1.785.651,00			

Si riporta di seguito la suddivisione dei costi sopra indicati per via (ambito urbano, rimandando agli elaborati grafici di mappatura per l'indicazione dell'effettiva estensione analizzata) o per edificio, ordinati per costo decrescente:

Ambito urbano

San Giacomo	
via Aonedis	€ 15.671,00
via Bastian	€ 24.750,00
via Bertolissi	€ 5.460,00
via C.A. Dalla Chiesa	€ 59.099,00
via Ca' Buttazoni	€ 15.306,00

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

via Città di Boves	€ 135.043,00
via Della Repubblica	€ 31.965,00
via Donatori di Sangue	€ 3.288,00
via I Maggio	€ 88.020,00
via Roma	€ 260.809,00
via San Daniele	€ 239.336,00
via San Remigio	€ 25.535,00
via Tissino	€ 60.468,00
via XXV Aprile	€ 115.018,00
via XXV Aprile – parcheggio	€ 19.327,00
area sportiva	€ 2.054,00
parco area festeggiamenti	€ 4.065,00
parco Molinaro	€ 750,00
piazza IV Novembre	€ 13.512,00
Muris	
via Osoppo	€ 178.994,00
via Vittorio Veneto	€ 75.546,00
San Pietro	
via Al Ponte	€ 133.011,00
via Volontari della Libertà	€ 61.195,00
parco Via Al Ponte	€ 24.350,00
San Giovanni in Monte	€ 3.060,00
Località Tabine	€ 2.960,00
Lago di Ragogna	€ 4.310,00

Ambito edilizio

Municipio	€ 35.475,00
Municipio – Annesso	€ 40.461,00

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

Cento sociale	€ 79.480,00
Castello di Ragogna e suo intorno	€ 27.333,00

Interventi di manutenzione ordinaria

Alcune “**Schede della criticità**” riportano la dicitura “manutenzione ordinaria”: si tratta di criticità la cui soluzione può essere attuata direttamente dal personale comunale addetto alle manutenzioni ordinarie e consistenti, nella maggioranza dei casi, in interventi puntuali di riparazione di pavimentazione in asfalto, modifiche su chiusini o caditoie, spostamento di elementi di arredo urbano o di segnaletica verticale.

L'entità di tali interventi ammonta a:

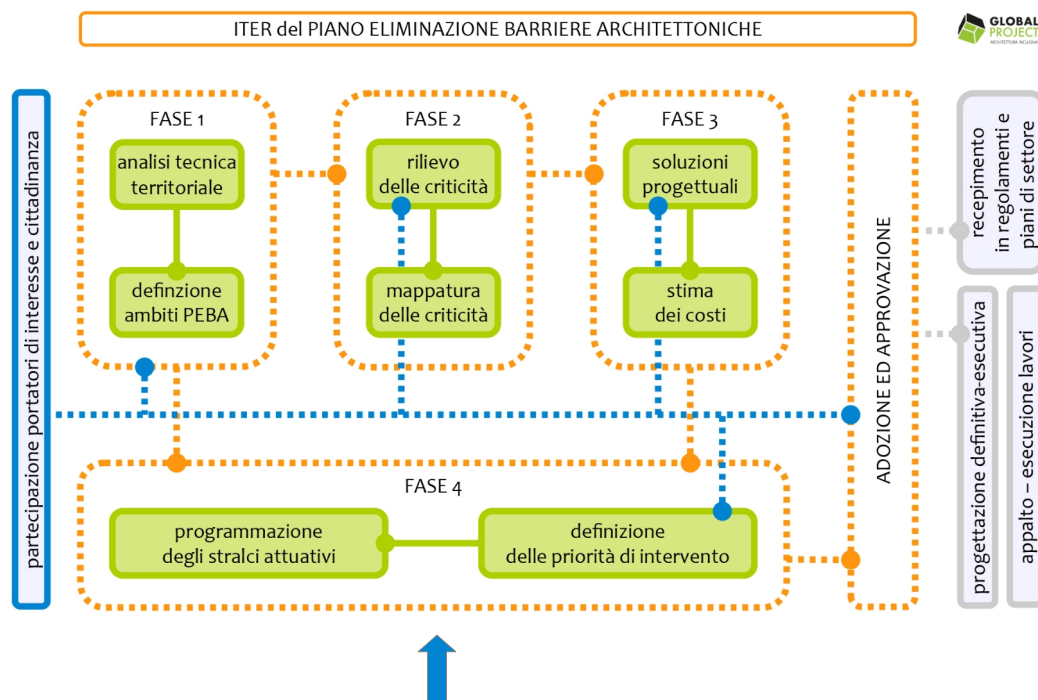
Ambito urbano		Ambito edilizio	
num. criticità	costo	num. criticità	costo
79 su 525	€ 36.026,00	13 su 74	€ 2.975,00
92 criticità su 599 = 15,36%			
Costo totale manutenzioni: € 39.001,00			

Per estensione del medesimo principio, appare quindi evidente che un importante contributo nel non realizzare nuove barriere architettoniche consiste nel **sensibilizzare e formare gli operatori** comunali, delle aziende municipalizzate o partecipate pubbliche gestori delle reti tecnologiche urbane, quali rete fognaria, illuminazione pubblica, ecc. sulle più idonee modalità di esecuzione dei lavori che possono avere ricadute in tema di accessibilità urbana, anche utilizzando l'Abaco delle soluzioni progettuali tipo allegato al presente lavoro.

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Strategie per l'esecuzione degli interventi

Come già sottolineato nella presente relazione, fine ultimo del PEBA è fornire all'Amministrazione ed ai tecnici comunali gli strumenti per la realizzazione delle rete dei percorsi e degli edifici accessibili del Comune di Ragogna.



Le priorità sono riferite ad ambiti compiuti, quali intere aree urbane (vie o piazze) ed interi edifici: si ritiene, infatti, che la strategia migliore ai fini della realizzazione della rete dei percorsi accessibili sia **intervenire su un intero percorso od edificio risolvendo in modo coordinato tutte le criticità presenti** piuttosto che intervenire a pioggia eliminando tutte le criticità di una medesima tipologia (es. correggere tutti i pozzetti che causano dissesto a prescindere dalla loro collocazione).

Priorità primaria e priorità secondaria

La modalità di elaborazione dei dati del PEBA consente l'attribuzione di un duplice grado di priorità:

- priorità primaria: esprime la priorità di intervento della via in esame rispetto all'insieme delle vie analizzate (ambito urbano) o dell'edificio in esame rispetto all'insieme degli edifici analizzati (ambito edilizio).

La priorità, le cui modalità di valutazione sono illustrate al paragrafo seguente, è indicata da un numero per il quale a valore più alto corrisponde priorità maggiore.

Il dato viene riepilogato nella tabella seguente.

- priorità secondaria: esprime quanto la soluzione della specifica criticità sia prioritaria rispetto alle altre criticità rilevate all'interno del medesimo spazio urbano.

Viene indicata attraverso il giudizio “alta / media / bassa” , attribuito in base a quanto la criticità incide sull'accessibilità complessiva rispetto alle condizioni di contesto e di utilizzo del bene esaminato.

Come detto al precedente paragrafo, tale priorità non implica che la soluzione di criticità contrassegnate con “media” o “bassa” siano trascurabili: unico scopo della priorità secondaria è guidare nella selezione degli interventi in caso di budget non sufficiente all'adeguamento completo dello spazio urbano o dell'edificio.

Il dato viene riportato in ciascuna “**Scheda della criticità**” (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Modalità di definizione della priorità primaria

La priorità primaria è la base per la programmazione dell'attuazione del PEBA attraverso la pianificazione temporale dell'esecuzione degli interventi in funzione della rilevanza dello spazio urbano o dell'edificio pubblico specifico.

Tale rilevanza -o priorità- è stata definita a partire da un elenco di requisiti, diversi per ambito urbano ed ambito edilizio, ai quali è stato attribuito un peso espresso mediante un valore numerico da 0 a 3; la sommatoria dei valori di ciascun requisito determina la pesatura finale. La priorità decresce al decrescere del valore finale.

In **ambito urbano** i requisiti valutati sono stati la presenza, lungo la via, di elementi di interesse afferenti alle seguenti categorie (rif. Fase 1):

- culto (Duomo / chiesa generica / oratorio / cimitero)
- cultura (biblioteca / museo – sede espositiva – centro culturale / teatro – cinema)
- istruzione (nido – scuola dell'infanzia / scuola primaria - scuola secondaria)
- sanità assistenza (ospedale / casa di riposo / farmacia / altre strutture pubbliche / altre strutture private)
- sport (indoor / outdoor)
- sede organizzazione (anziani – persone con disabilità / altre organizzazioni)
- ufficio pubblico (municipio / uffici comunali / ufficio postale / altri uffici pubblici)
- trasporti (stazione ferroviaria – autocorriere / area parcheggio / fermata trasporto pubblico)

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

- parco pubblico (area verde / area gioco)
- commerciale – ricettivo (negozi, bar e ristoranti fino a 3 - fino a 10 - oltre 10 / supermercato / albergo)

Inoltre, contribuiscono alla pesatura finale la presenza o di:

- portatori di interesse (residenza / luogo di lavoro)
- fruizione particolare (pista ciclabile / pedibus)
- ruolo di connessione tra altri percorsi oggetto di PEBA / elementi di interesse
- progetto in corso o previsto entro 12 mesi
- priorità indicata dall'Amministrazione Comunale

In **ambito edilizio** sono stati valutati:

- destinazione d'uso (cultura / istruzione / sanità e assistenza / sport / sede organizzazione / ufficio comunale)
- rilevanza (per localizzazione e per bacino di utenza)
- presenza continuativa di portatori di interesse
- presenza di progetto in corso o previsto entro 12 mesi
- priorità indicata dall'Amministrazione Comunale

Le priorità:
ambito urbano

Si riporta di seguito l'elenco degli spazi urbani **ordinati secondo priorità decrescente** ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi.

nome	priorità	numero criticità	costo interventi
via Roma	29/29	102	€ 260.809,00
via XXV Aprile (compresi parcheggio e parco Molinaro e parco area festeggiamenti)	19/29	58	€ 139.160,00
via Tissino (compresa area sportiva)	17/29	20	€ 62.522,00
via Al Ponte (compreso parcheggio e parco)	16/29	39	€ 157.361,00
via Osoppo	12/29	63	€ 178.994,00
via Città di Boves	11/29	54	€ 135.043,00
via San Daniele	10/29	80	€ 239.336,00
via Vittorio Veneto	8/29	31	€ 75.546,00

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

via C.A. Dalla Chiesa	7/29	11	€ 59.099,00
via Aonedis	6/29	2	€ 15.671,00
piazza IV Novembre	6/29	18	€ 13.512,00
via I Maggio	5/29	2	€ 88.020,00
via Donatori di sangue	5/29	5	€ 3.288,00
via Della Repubblica	5/29	2	€ 31.965,00
via Bastian	5/29	1	€ 24.750,00
via Ca' Buttazoni	3/29	4	€ 15.306,00
via San Remigio	1/29	3	€ 25.535,00
via Bertolissi	1/29	3	€ 5.460,00
via Volontari della Libertà	0/29	13	€ 61.195,00
Aree non incluse in priorità per caratteristiche peculiari			
San Giovanni in Monte	---	4	€ 3.060,00
Lago di Ragona	---	5	€ 4.310,00
Località Tabine (area privata)	---	6	€ 2.960,00

Le priorità:
ambito edilizio

Si riporta di seguito l'elenco degli edifici **ordinati secondo priorità decrescente** ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi.

nome	priorità	numero criticità	costo interventi
Castello di Ragona	13/13	24	€ 27.333
Centro sociale di Muris	12/13	20	€ 79.480
Municipio	5/13	23	€ 35.475
Municipio - Annesso	5/13	7	€ 40.461

Programmazione
dell'attuazione
degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti dal PEBA secondo le priorità sopra riportate deve essere realisticamente pianificata in un arco temporale di medio periodo, da dettagliarsi sulla base delle risorse economiche reperite e destinate a tal fine anche alla luce delle possibilità di finanziamento indicate al paragrafo successivo.

Per diluire nel tempo il costo degli interventi a capo di una medesimo ambito urbano od edificio, è possibile fare riferimento alle priorità secondarie indicate in ciascuna scheda della criticità e analizzabili nelle tabelle derivate dal database e consegnate su file .xls .

L'indirizzo assunto dall'Amministrazione Comunale di Ragogna prevede di dedicare all'attuazione del PEBA, **per ogni annualità, l'importo di € 50.000,00.**

Per il primo triennio successivo all'approvazione del Piano (2024-2027) l'investimento previsto è pari ad € 150.000,00.

Le modalità previste per il reperimento delle risorse da destinare all'attuazione del PEBA consistono in:

1. attivazione delle procedure per accedere a finanziamenti e contributi che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione dei Comuni dotati di PEBA ai sensi della Legge Regionale 10/2018;
2. attivazione delle procedure per accedere a finanziamenti e contributi messi a disposizione da Stato e Regione per l'esecuzione di opere di eliminazione di barriere architettoniche;
3. individuazione all'interno del bilancio comunale di una quota fissa da destinare ad interventi di eliminazione barriere architettoniche.

ALLEGATO_LEGENDA LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO**ATTREZZATURE SCOLASTICHE**

1	SCUOLA DELL'INFANZIA	VIA TISSINO	SAN GIACOMO
2	SCUOLA PRIMARIA	VIA TISSINO	SAN GIACOMO
3	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	VIA TISSINO	SAN GIACOMO
4	ASILO NIDO	VIA BERTOLISSI	SAN GIACOMO

ATTREZZATURE SOCIO-SANITARIE

1	SEDE DONATORI DI SANGUE	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
---	-------------------------	----------------	-------------

UFFICI COMUNALI

1	* MUNICIPIO ED ANNESSO	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
2	MAGAZZINO COMUNALE	VIA ROMA	SAN GIACOMO
3	ECOPIAZZOLA	VIA SAN REMIGIO	SAN GIACOMO
4	MAGAZZINO (EX UFFICIO POSTALE)	VIA OSOPPO	MURIS
5	IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO

UFFICI PUBBLICI

1	UFFICIO POSTALE	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
---	-----------------	----------------	-------------

VITA ASSOCIATIVA

1	PRO LOCO	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
2	SEDE ASSOCIAZIONI	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
3	CENTRO GIOVANILE	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
4	SEDE CORO AMICI DELLA MONTAGNA	VIA EUROPA UNITA	PIGNANO
5	* CENTRO SOCIALE	VIA VITTORIO VENETO	MURIS
6	ATTREZZATURA PRO LOCO	VIA XXV APRILE	SAN GIACOMO
7	CENTRO SOCIALE	VIA AL PONTE	SAN PIETRO
8	ASSOCIAZIONE ORTO SENZA VELENI	VIA TAGLIAMENTO	SAN GIACOMO

CULTO

1	CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO	VIA GIOVANNI XXIII	SAN GIACOMO
2	CANONICA	VIA MURIS	SAN GIACOMO
3	CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO	VIA AL PONTE	SAN PIETRO
4	CHIESA DELLA NATIVITA' DELLA B.V. MARIA	VIA DELLA CHIESA	PIGNANO
5	PIEVE DI SAN PIETRO	VIA AL MONTE	CASTELLO DI RAGOGNA
6	CHIESA DI SAN REMIGIO - CIMITERO	VIA AONEDIS	SAN GIACOMO
7	CHIESA DI SAN LORENZO	VIA SAN LORENZO	VILLUZZA
8	CHIESA DI SANTA CROCE	VIA OSOPPO	MURIS
9	CHIESA DI SAN GIOVANNI AL MONTE	VIA S. GIOVANNI AL MONTE	
10	CIMITERO	VIA SAN DANIELE	SAN GIACOMO

ALLEGATO_LEGENDA LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO

11	CIMITERO	VIA SAN LORENZO	VILLUZZA
12	CIMITERO	VIA BORGO DI MEZZO	SAN PIETRO
13	CIMITERO	VIA DELLA CHIESA	PIGNANO
14	CIMITERO	VIA DE MONTE	MURIS

CULTURA

1	* CASTELLO DI RAGOGNA	VIA CASTELLO	
2	CENTRO CIVICO - MUSEO CIVICO - BIBLIOTECA	VIA ROMA	SAN GIACOMO
3	BIBLIOTECA COMUNALE	VIA ROMA	SAN GIACOMO
4	SALA TEATRALE PARROCCHIALE	VIA MURIS	SAN GIACOMO

SPORT

1	PALESTRA COMUNALE	VIA TISSINO	SAN GIACOMO
---	-------------------	-------------	-------------

RESIDENZIALE PUBBLICA

1	CASE EX ECA	VIA CITTA' DI BOVES	PIGNANO
2	CASA MORGUL	VIA ROMA	SAN GIACOMO